



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Partito Democratico del Trentino

Egregio Signor
Claudio Soini
Presidente del Consiglio provinciale

Interrogazione a risposta scritta

Oggetto: Richiesta chiarimenti su Presidenza di Trentino Trasporti

Nei giorni scorsi sulla stampa è emersa la vicenda piuttosto curiosa che riguarda l'ex presidente di Trentino Trasporti.

Curiosa perché a quanto riportato dai giornali, che ricostruiscono la vicenda, allo stesso verrebbe addebitato l'importo di 1 milione di euro erroneamente bonificato a suo tempo ad un beneficiario errato.

Vicenda che dalla lettura della ricostruzione stampa si è aggrovigliata a causa del fallimento dell'errato beneficiario ed altre questioni giudiziarie, impedendo il recupero dell'importo.

Ma non è questo il tema che si intende porre con questo atto ispettivo.

Chiamato a chiarire la posizione dell'azienda l'attuale presidente della società-trasporti ha ricostruito le scelte dell'azienda in merito alla vicenda, quindi anche le ragioni della richiesta avanzata all'ex presidente. Alla domanda finale con la quale il giornalista ha chiesto come si comporti lui rispetto ai libri firma dei mandati di pagamento risponde testualmente "Come faccio io? Semplicemente non firmo mai niente. Io non ho poteri di firma, non li ho mai voluti" (cit. ILTQuotidiano, 11.02.2026, D. Baldo)

Dichiarazione questa, agli occhi dello scrivente, sorprendente ma allo stesso tempo coerente. Coerente con un'interpretazione dei ruoli già vista per le figure scelte dall'attuale maggioranza per la guida delle società pubbliche.

La dichiarazione infatti rimanda immediatamente alla vicenda scoppiata sul finire dell'estate 2025 relativamente alla governance di Trentino School of Management. Dentro l'imbarazzante vicenda, una guerra tutta interna alla maggioranza, che portò all'azzeramento del Cda di quella società si scoprì infatti che l'amministratore delegato, appunto nominato dalla giunta, non esercitava la maggior parte delle deleghe, avendole

appunto passate con procura alla direttrice della società. Operazione già allora rilevata da più parti come piuttosto incoerente, e di comodo.

Di fronte a queste figure apicali che non esercitano le deleghe sorge infatti facile la domanda: cosa serve l'indennità riconosciuta alle figure apicali che è evidentemente legata e proporzionata alla responsabilità esercitata?

Questo è il secondo aspetto curioso della gestione di TT secondo la presidenza attuale, dopo quello sollevato qualche settimana fa dall'interrogazione n. 1428 della collega Demagri che portava allo scoperto il dato sull'aumento delle figure dirigenziali all'interno della società, già ora passate da 4 a 7 (quasi raddoppiate quindi) ma che potrebbero arrivare a 9. Il tutto a costanza di fatto di dimensione aziendale, ma evidentemente non a costo zero.

Anzi potremmo quasi dire con l'azienda in contrazione vista la difficoltà di reclutamento di personale e l'aumentato ricorso alle esternalizzazioni dei servizi di trasporto.

Tutto ciò premesso si interroga la Giunta provinciale per sapere

1. se la Giunta giudichi corretto quanto affermato dal Presidente di Trentino Trasporti nell'intervista summenzionata;
2. se siano stati assunti dall'attuale presidenza atti di trasferimento delle deleghe, o delle competenze in capo alla stessa, ad altri soggetti;
3. se sì, quali;
4. se questo comporti il riconoscimento ai soggetti delegati di indennità o aumenti stipendiali;
5. quale sia l'indennità riconosciuta al Presidente;
6. se vi siano stati dal 2018 aumenti della stessa e per quale ammontare.

Documento firmato digitalmente: se trasmesso in forma cartacea costituisce copia dell'originale, predisposto e conservato presso questa amministrazione in conformità alle linee guida AGID (artt. 3 bis e 71 d.lgs. 82/2005).